



LSCT: il rapido intervento e coordinamento della Comunità Portuale garantisce la continuità delle attività del terminal

Completata con successo la rimozione di un ordigno bellico rinvenuto durante le attività di bonifica bellica in corso

Nel tardo pomeriggio del 17 aprile, durante le attività di bonifica bellica in corso nello specchio acqueo antistante la ex Marina del Canaletto, propedeutiche all'ampliamento del Terminal Ravano, è stato rinvenuto un ordigno bellico inesplosivo

18 aprile 2025 - Il ritrovamento ha comportato l'immediata sospensione dell'operatività di banchina per garantire la sicurezza del personale e dell'infrastruttura e delle navi. Con tempestività, i Servizi Marittimi del porto della Spezia, in collaborazione con LSCT, hanno disposto l'uscita della nave ormeggiata nella banchina Fornelli Est, che aveva nel frattempo concluso le proprie operazioni commerciali.

Grazie al lavoro congiunto svolto insieme alla Prefettura, all'Autorità di Sistema Portuale, la Capitaneria di Porto e il nucleo SDAI della Marina Militare, l'ordigno è stato rimosso nella mattinata odierna e trasportato nell'area di sicurezza preventivamente individuata, dove proseguiranno le procedure di neutralizzazione. Questo ha consentito la pronta ripresa delle manovre di ormeggio delle navi e l'avvio delle operazioni commerciali dopo breve tempo dal ritrovamento.

“Desidero ringraziare tutti i Partner e gli Enti coinvolti per la professionalità e rapidità con cui è stata gestita l'intera operazione, in particolare il Prefetto Cantadori. Attività come queste solitamente richiedono diverse settimane per poter essere completate” ha dichiarato Matthieu Gasselin, CEO di Contship. “La prontezza dell'intervento e la sua veloce risoluzione hanno permesso di limitare l'impatto sull'operatività del nostro terminal. Tutti i Clienti sono stati tempestivamente avvisati e ci impegniamo già da ora a minimizzare i ritardi accumulati, ad oggi stimati in circa 24 ore”.

La bonifica bellica, che si è conclusa con la sua terza e ultima fase, ha consentito la rimozione di circa 80 target sensibili: un'operazione complessa ma fondamentale per liberare il fondale e dare avvio ai lavori di ampliamento del terminal Ravano.

